

## Le Cisti Epatiche

E' stato constatato e dimostrato, dagli ultimi studi e ricerche fatte da diversi ricercatori statunitensi di rilievo, come Andreas Moritz, Hulda Regehr Clark, ..., che **all'interno del fegato si formano molti più calcoli rispetto a quelli che si formano nella cistifellea.**

**Il fegato ha un ruolo fondamentale nel metabolismo**, svolge una serie di processi, tra cui i più noti sono, la rimozione di sostanze superflue, nocive e tossiche dal sangue e la produzione della bile che è fondamentale nei processi digestivi, ma ce ne sono tante altre ancora di notevole importanza.

I calcoli biliari che si formano all'interno del fegato, ostacolano tutte le funzioni in modo considerevole, alterando l'equilibrio dell'intero organismo, con l'inevitabile conseguenza di un mal funzionamento di tutti gli apparati e organi interni al corpo.

Un esempio di mal funzionamento, è dovuto al sangue non depurato bene, dove vi si accumulano, oltre alle sostanza superflue, anche 2 ormoni endocrini (estrogeno e aldosterone) che raggiungendo una concentrazione eccessiva, causano ritenzione idrica e rigonfiamento dei tessuti. Un altro esempio, riguarda i grassi, i carboidrati e le proteine che possono essere metabolizzati bene solo se sono stati precedentemente mescolati con una determinata quantità di bile. La normale secrezione di bile è circa di un litro e mezzo al giorno, la presenza di calcoli al fegato e alla cistifellea riduce molto questa produzione, che arriva ad essere anche meno di mezzo litro al giorno. Le conseguenze sono che soprattutto i grassi non verranno poi espulsi dall'intestino insieme alla bile, perché questa scarseggia; mentre le proteine in eccesso ostruiranno i fori dei vasi sanguigni, con la conseguenza che il fegato non ricevendo il nutrimento necessario inizia a produrre colesterolo in quantità superiore rispetto a quello che gli serve normalmente. Si scatena un processo a catena, che è spiegato molto bene nel libro "Guarire il fegato con il lavaggio epatico" di Andreas Moritz al capitolo "Elevati livelli di colesterolo".

E questi sono solo alcuni dei danni che vengono provocati al nostro organismo dai calcoli biliari, se leggete il libro vi rendete conto e probabilmente vi riconoscerete in molti sintomi che riconducono a questa causa; perché i calcoli biliari, purtroppo, li abbiamo più o meno tutti.

Questa dichiarazione è subito confermata dal fatto che basta sottoporsi personalmente ad un lavaggio epatico ed osservare i calcoli che usciranno dall'intestino, i quali potranno essere portati in un laboratorio specializzato per essere analizzati.

Tutti i pazienti affetti da una malattia cronica presentano delle eccessive quantità di calcoli biliari nel fegato.

La maggior parte dei calcoli che si formano nel fegato sono composti dalla stessa materia di cui è composta la bile liquida (come se fossero grumi di bile che si sono solidificati) e da colesterolo. Ma essendo composti della stessa materia della bile e da colesterolo, morbidi e non calcificati, risultano praticamente "invisibili" ai raggi X, agli ultrasuoni e alla Tac: questo è il motivo per cui non sono mai stati diagnosticati.

Mentre, sono sempre stati diagnosticati i calcoli nella colecisti, perché questi sono calcoli induriti e calcificati, di dimensioni più elevate, composti interamente da sostanze minerali, e soprattutto da sali di calcio.

Quando i calcoli epatici, sono prevalentemente composti da Colesterolo e sono presenti in quantità eccessive al punto di bloccare i dotti biliari epatici, allora con gli ultrasuoni viene identificato un fegato completamente bianco, ed è quindi possibile diagnosticare quello che viene chiamato “fegato grasso”.

La medicina avrà modo di allinearsi a queste ultime scoperte; per il momento solo alcune delle università più prestigiose e all'avanguardia nella ricerca, come, per esempio, la Johns Hopkins University, che parlano dei calcoli epatici e li descrivono definendoli, come: “calcoli biliari intraepatici”.

*Silvia Pellegrini*  
[www.vitaesalute.org](http://www.vitaesalute.org)